

\_Lettera\_N\_0426

Al padre scolopio Paolo Sforzini

Torino. 11 marzo 1860

Car.mo nel Signore,

Credo che avrà ricevuto il fascicolo sulla confessione spedito in più parti con alcune correzioni.

Occorrendo altre ristampe sarà bene aver maggior tempo per assistere le bozze. I nostri nemici non avranno cosa alcuna da rimproverare sulla materia, ma si attaccano sopra cosa di niuna entità. Una citazione sbagliata per essi è un casus belli.

In quanto alle spese di spedizione non se ne dia cura. Solo la prego di spedirmi cento copie del libretto appena stampato; giacché la nostra edizione fu esausta. Me le mandi per posta franca; ed io le manderò tosto un vaglia corrispondente al valore dei libri ed alle spese di affrancamento.

Se mai le occorresse di scrivermi, avrei caro che mi dicesse, se costà vedono le Letture Cattoliche, e se non sarebbe il caso di promuoverne la diffusione. Io sarei disposto di favorirla in tutti i sensi specialmente con agevolezze particolari nel prezzo.

Dio benedica Lei e tutti i suoi compagni che si adoperano per la diffusione di buoni stampati. In tutto quello che posso le sarò sempre di cuore

Aff.mo servitore amico

Sac. Bosco Gio.